



# BONUS NIDO 2025/2026



## NOVITA'

circolare INPS n. 123 del 5 settembre 2025

1

### ESTENSIONE DEL CONTRIBUTO ASILO NIDO ALLA FREQUENZA DI STRUTTURE CHE EROGANO SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA ABILITATI SECONDO LA NORMATIVA REGIONALE DI RIFERIMENTO

La nuova circolare INPS chiarisce che il contributo per l'asilo nido non riguarda solo i nidi pubblici e privati tradizionali, ma anche altre strutture educative per la prima infanzia (come micronidi, sezioni primavera, spazi gioco e servizi domiciliari), purché autorizzati dalle Regioni.

In concreto, le famiglie potranno ottenere il rimborso delle rette anche per:

- **nidi e micronidi**, che accolgono bambini da 3 a 36 mesi;
- **sezioni primavera**, dedicate ai bambini da 24 a 36 mesi e collegate alle scuole dell'infanzia;
- **spazi gioco**, per bambini da 12 a 36 mesi, con frequenza flessibile;
- **servizi educativi domiciliari**, che garantiscono un'assistenza personalizzata in piccoli gruppi.

Restano esclusi, invece, i **centri per bambini e famiglie**, poiché questi non prevedono la frequenza autonoma del bambino ma la presenza di un adulto accompagnatore.

2

### ULTRATTIVITÀ PER GLI ANNI SUCCESSIVI AL PRIMO DELLE DOMANDE PRESENTATE A DECORRERE DAL 1° GENNAIO 2026

Dal 1° gennaio 2026, inoltre, le domande per ottenere il bonus avranno "ultrattività": se accolte, continueranno a valere anche per gli anni successivi, fino ai 3 anni del bambino, con una semplice conferma annuale.

Naturalmente, per ogni anno sarà necessaria una conferma tramite il portale INPS, con l'indicazione delle mensilità per le quali si richiede il contributo (massimo 11 mesi) e la presentazione della documentazione che attesti il pagamento almeno di una retta.

Per gli asili pubblici, dove il pagamento è spesso posticipato, basterà la ricevuta di iscrizione o l'inserimento in graduatoria.

3

### CONTRIBUTO PER L'ASSISTENZA DOMICILIARE

La circolare chiarisce che la regola dell'ultrattività vale anche per il contributo alternativo all'asilo nido, cioè quello destinato alle famiglie che non possono iscrivere il bambino a una struttura educativa a causa di gravi patologie.

In questi casi, ogni anno il genitore dovrà semplicemente allegare un certificato del pediatra che attesti l'impossibilità alla frequenza, così da confermare la richiesta per il periodo successivo. Anche qui, quindi, la semplificazione è notevole, con una procedura più lineare e meno ripetitiva.